

PORDENONE Lunedì 17 alle 18 in Biblioteca, Sala Teresina Degan

Un nuovo libro su padre Marco d'Aviano e sulla liberazione di Vienna

A un anno dalla acquisizione del dipinto di Johann Melchior Roos in cui è rappresentato padre Marco d'Aviano tra i protagonisti della liberazione di Vienna, da parte di alcune associazioni di Pordenone, è uscito un corposo volume intitolato *Marco d'Europa. La grazia e il potere. Studi su padre Marco d'Aviano e un'immagine della liberazione di Vienna*.

Il libro sarà presentato lunedì 17 aprile, alle ore 18.00, nella sala Teresina Degan della Biblioteca civica di Pordenone, da Linda Borean, docente di Storia dell'Arte Moderna all'Università di Udine e dai curatori del libro. Pubblicato dalla Libreria al Segno Editrice, il lavoro è stato promosso dal Centro culturale Augusto Del Noce, dall'APS Cintamani, dal Centro Studi Odoriciani e dal Comitato per la canonizzazione del Beato Marco d'Aviano, con il patrocinio dei comuni di Gorizia, Pordenone ed Aviano, nonché con il sostegno economico della Regione Friuli Venezia Giulia, del Comune di Porde-

Il libro sarà presentato lunedì 17 aprile, alle 18, in sala Teresina Degan della Biblioteca civica di Pordenone, da Linda Borean, docente di Storia dell'Arte Moderna all'Univ. di Udine e dai curatori del libro

none e della Fondazione Friuli. Si tratta di un'opera che intende offrire una lettura poco usuale del cappuccino friulano, a partire dal dipinto di Roos, di cui si è occupato Simone Andreoni, un giovane storico dell'arte di Roma, cui si deve l'attribuzione del quadro stesso. Un importante contributo è quello di Margherita Agostini, pordenonese con una lunga esperienza di insegnamento in Germania, la quale ha

studiato il contributo polacco alla vittoria di Vienna e ha cercato soprattutto di identificare il cavaliere morente al centro del dipinto, molto probabilmente l'ussaro Stanislaw Potocki, considerato un eroe nazionale in Polonia, il cui cuore si trova nella chiesa dei Francescani Vienna.

Giordano Brunettin, storico medievista, in un ampio saggio sull'Europa del Seicento, ha evidenziato la censura subita dall'idea di Europa che avevano Innocenzo XI e padre Marco e il profondo mutamento intervenuto nelle corti europee, dominate sempre più dall'assolutismo e dal machiavellismo. In tale contesto l'azione di padre Marco aveva come obiettivi la difesa contro l'impero osmanico e la pace tra i principi cristiani, ma il secondo era più difficile da raggiungere per la progressiva "assolutizzazione del potere dello Stato". Particolarmente originale è poi il contributo di Agostino Molteni, della Facoltà di studi teologici e filosofici dell'Università di Concepción in Cile, che ha trattato il pensiero teo-

logico di padre Marco: ne emerge un pensiero sorprendentemente attuale e moderno, che si può riassumere in una frase centrale dell'insegnamento del cappuccino: "Dio, che nessuna definizione di ragione può comprendere (...) questo grande Dio si è totalmente innamorato dell'uomo e tiene così tanto a lui da considerarlo amico; per godere della sua compagnia lo favorisce ogni giorno con gesti di amore" (Padre Marco d'Aviano, *Fiamme del divino amore*, 1680-81).

Andrea Menegoz ha preso in considerazione le virtù tau-maturgiche di padre Marco, che costituiscono un aspetto importante del suo enorme successo in ambito europeo, documentato anche dalla grande quantità di incisioni che circolavano nelle città tedesche e fiamminghe, mentre Walter Arzaretti ha raccolto le testimonianze pordenonesi riguardanti il cappuccino. Chiude il volume la pubblicazione del Diario di Giacomo Sobieski, tradotto dal ricercatore polacco da Pawel Szatkowski, con una corposa



Mostra
Da Gorizia a Vienna.
Marco d'Europa in un dipinto
di Johann Melchior Roos

Dal 28 aprile al 7 maggio 2023
 Chiesa Beata Vergine Immacolata, Via Garibaldi, Gorizia

Orari di visita:
 tutti i giorni ore 10.00-12.00 / 15.30-19.00
 ingresso libero



Informazioni:
 Segreteria: 3475010120 | www.centrodelnocce.it | centrodelnocce@gmail.it

introduzione di Margherita Agostini, ci riporta all'assedio di Vienna e alle vicende della famiglia Sobieski dopo la morte di Giovanni III, anni in cui molto probabilmente fu realizzato anche il dipinto di Roos. Un'opera dunque ricca di contributi importanti, che si inserisce nel programma del Progetto culturale Marco d'Europa, che ha promosso le

esposizioni del quadro di Roos nell'avianese, la scorsa estate, e che ora porterà il dipinto a Gorizia e poi di nuovo a Pordenone, nel Museo Diocesano di Arte Sacra, dove sarà depositato e fruibile per tutti, come testimonianza dell'opera religiosa e civile del cappuccino, beatificato nel 2003 da Giovanni Paolo II.

R.C.